

Rassegna stampa del

7 Aprile 2014



RIFORME ISTITUZIONALI

Nuovo Senato in formato ridotto

Eletti dimezzati e minori competenze - Iter legislativi più snelli

di Antonello Cherchi

Il 15 giorni che occorrono, in media, al Senato per approvare i disegni di legge presentati dal Governo in questa legislatura, giorni che salgono a 35 nel caso delle proposte nate direttamente in Parlamento, diventeranno un ricordo. Così come, con ogni probabilità, si ridimensionerà il fenomeno - evidenziato nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulla legislazione della Camera - dei super-testi di legge: diminuiscono i provvedimenti licenziati dal Parlamento, ma quelli che escono sono farciti di norme, che lievitano durante la navetta parlamentare. Un numero tale da superare di gran lunga articoli e commi contenuti nelle leggi di trent'anni fa, che pure erano oltre il doppio delle attuali.

Tutto questo accadrà se andrà in porto la riforma del Senato approvata l'11

di scorso dal Consiglio dei ministri. Previsioni sulle quali non è, ovviamente, possibile esprimere assoluta certezza, ma che è ragionevolmente possibile azzeccare. Il Senato, infatti, uscirà sensibilmente ridimensionato nella funzione legislativa, limitando il proprio contributo all'approvazione dei provvedimenti solo a casi particolari (le leggi costituzionali, per le quali rivivrà il bicameralismo perfetto) o se si verificheranno determinate situazioni.

Per esempio, se un terzo dei propri componenti chiederà di esaminare il testo licenziato dalla Camera, la quale avrà l'esclusiva del rapporto fiduciario con il Governo e della funzione di indirizzo politico e legislativo. Le modifiche proposte dal Senato a disegni di legge su specifiche materie dovranno essere tenute in considerazione dai deputati, che per disattenderle dovranno riap-

provare la riforma a maggioranza assoluta. Meccanismo che riguarderà anche le leggi di bilancio, anche se in questo caso Palazzo Madama potrà dare forza ai propri intendimenti solo approvando le modifiche a maggioranza assoluta e la Camera potrà ignorarle soltanto deliberando a maggioranza assoluta.

Il ping pong tra Montecitorio e Palazzo Madama, dunque, non sarà affatto evitato, ma cambierà completamente lo scenario. Non solo perché se il Senato vorrà metter bocca su quanto fatto dalla Camera, lo dovrà chiedere, ma soprattutto perché si potrà arrivare al massimo a tre passaggi: Montecitorio approva il testo, i senatori lo esaminano e modificano, la Camera ratifica i cambiamenti oppure, a maggioranza assoluta, li ignora. Non solo, ma la mini-navetta avrà anche tempi contingentati: il Senato potrà chiedere di intervenire sul di-

segno di legge licenziato dai deputati entro dieci giorni dopo averlo ricevuto e avrà al massimo trenta giorni per indicare le modifiche.

In questo senso, dunque, l'obiettivo di semplificazione legislativa indicato dal premier Matteo Renzi come principale finalità della riforma sembra centrato. Almeno in teoria (su come funzionerà la riforma nella realtà nessuno può dirlo) e al netto del giudizio sulla bontà del nuovo impianto, che non raccoglie l'unanimità dei consensi. Così come è raggiunta l'altra finalità, quella del taglio dei costi della politica: i senatori saranno dimezzati (143 contro gli attuali 320) e non percepiranno indennità. E anche le spese di gestione di Palazzo Madama dovranno ridimensionarsi.

La parola ora passa al Parlamento. E non sarà un cammino facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambiano Palazzo Madama e Montecitorio

LA STRUTTURA

Camera

E' composta da 630 deputati eletti a suffragio universale e diretto

Senato

Il Senato delle autonomie è composto da 143 senatori: 21 presidenti delle giunte regionali e delle due province autonome di Trento e Bolzano; 21 sindaci dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano; 40 membri eletti dai consigli regionali (2 da ciascun consiglio) fra i propri componenti e 40 sindaci (2 per regione) eletti dai sindaci di ciascuna regione, 21 cittadini nominati dal Presidente della Repubblica. Vanno poi considerati gli ex Presidenti della Repubblica, che diventano di diritto senatori a vita. Nella fase transitoria devono, inoltre, essere conteggiati gli attuali cinque senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica, che siederanno anche nel nuovo Senato

LA DURATA DEL MANDATO

Camera

Cinque anni

Senato

Coincide con quella degli organi territoriali nei quali i senatori sono stati eletti, tranne i 21 senatori nominati dal Presidente della Repubblica, che restano in carica 7 anni

LE PREROGATIVE

Camera e Senato

Deputati e senatori esercitano le loro funzioni senza vincoli di mandato e non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni

Alla Camera

Senza autorizzazione della Camera i deputati non possono essere sottoposti a perquisizione personale o domiciliare, né arrestati o privati della libertà personale se non in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna o se arrestati in flagranza di reato. Inoltre, non possono, senza autorizzazione, essere intercettati

Al Senato

I senatori perdono tali prerogative.

LA RETRIBUZIONE

Camera

I deputati ricevono un'indennità



Al Senato

I senatori non hanno diritto all'indennità

LE COMPETENZE

Camera

La Camera è titolare del rapporto di fiducia con il Governo; ha la funzione di indirizzo politico e legislativa; controllo l'operato del Governo

Senato

Rappresenta le istituzioni territoriali: è il raccordo tra lo Stato, le regioni, le città metropolitane e i comuni; concorre alla funzione legislativa; partecipa all'attuazione degli atti Ue; verifica la messa in pratica delle leggi statali e valuta l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio; svolge attività conoscitive e formula osservazioni su atti e documenti all'esame della Camera; dà il parere sul decreto del Presidente della Repubblica che scioglie i consigli regionali in caso di gravi violazioni di legge

LA FUNZIONE LEGISLATIVA

Camera e Senato

E' esercitata insieme per quanto riguarda le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali. La procedura di approvazione di tali leggi resta quella attuale: doppia deliberazione di ciascuna Camera con un intervallo tra una deliberazione e l'altra non minore di tre mesi e vincolo della maggioranza assoluta (cioè con un numero di voti superiore alla metà del numero totale dei componenti) nella seconda

votazione

Alla Camera

La Camera approva tutte le altre leggi e le trasmette al Senato

Al Senato

Entro dieci giorni dalla ricevimento del disegno di legge approvato dalla Camera, il Senato può, su richiesta di un terzo dei propri componenti, decidere di esaminarlo. In questo caso ha trenta giorni per deliberare modifiche, sulle quali la Camera si pronuncia in via definitiva entro i venti giorni successivi

Disegno di legge alla Camera

Nel caso di disegni di legge su determinate materie (governo del territorio, protezione civile, elezione dei componenti elettivi del Senato, ordinamento di Roma capitale, ordinamento di comuni e città metropolitane, particolari competenze di regioni e province autonome, ratifica di trattati relativi all'appartenenza dell'Italia alla Ue) le modifiche proposte dal Senato possono essere disattese dalla Camera solo se la votazione finale avviene a maggioranza assoluta

LEGGE DI BILANCIO

1. Anche la legge di bilancio è approvata dalla sola Camera
2. Il Senato può proporre modifiche entro quindici giorni dal ricevimento del testo
3. Se le modifiche proposte dal Senato sono state adottate a maggioranza assoluta, la Camera può disattenderle solo deliberando, a sua volta, a maggioranza assoluta

I DISEGNI DI LEGGE

Camera

Ogni disegno di legge è presentato alla Camera

Senato

Il Senato può, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, chiedere alla Camera di esaminare un disegno di legge. In tal caso, la Camera deve pronunciarsi entro sei mesi

IL VOTO A DATA CERTA

Camera

Il Governo può chiedere alla Camera di deliberare che un disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno con priorità. In questo caso, il Ddl deve essere votato entro sessanta giorni (o anche meno, in base alla complessità della materia). Se il termine non viene rispettato il testo è posto in votazione senza modifiche; in tal caso, i termini previsti per l'esame da parte del Senato e per l'approvazione definitiva da parte della Camera sono dimezzati

I DECRETI LEGGE

Camera

I disegni di legge di conversione dei decreti legge sono approvati dalla Camera

Senato

Il Senato può chiedere alla Camera di esaminare i disegni di legge di conversione dei decreti legge: lo deve fare entro trenta giorni dalla loro presentazione alla Camera. Le proposte di modifica possono essere deliberate dal Senato entro dieci giorni dal ricevimento del Ddl di conversione

IL POTERE D'INCHIESTA

Camera

Solo la Camera può disporre inchieste in materie di pubblico interesse

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Camera

Nel caso il Presidente della Repubblica non possa svolgere le funzioni, viene sostituito dal presidente della Camera

LA CORTE COSTITUZIONALE

Camera

La Camera nomina tre giudici

Senato

Il Senato nomina due giudici

Immobiliare. Sono già venti le banche che hanno aderito allo strumento gestito da Cassa depositi e prestiti

Operativo il plafond casa di Cdp

Mutui agevolati con tetti diversificati tra chi acquista e chi ristruttura

PAGINA A CURA DI
Raffaele Lungarella

Mutui agevolati per l'acquisto o la ristrutturazione di una abitazione: l'operazione **plafond casa** è entrata nel vivo. L'iniziativa è promossa in attuazione del decreto legge 102/13 (legge di conversione 124/13), il cui articolo 6 sulle politiche abitative autorizza la Cassa depositi e prestiti (Cdp) a fornire alle banche italiane e alle succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia capitali per erogare mutui ipotecari a chi vuole acquistare una nuova abitazione o ristrutturarne una con aumento dell'efficienza energetica.

Al 2 aprile scorso erano già oltre 20 le banche che avevano sottoscritto un contratto per i finanziamenti del "plafond casa"; gli istituti coprono il 65% degli sportelli e sono sparsi su tutto il territorio nazionale. Hanno manifestato interesse a far provvista presso la Cdp colossi del settore bancario, come Unicredit, istituti privati, come Banca Sella e molte banche di credito cooperativo.

Modalità e condizioni alle quali le banche possono ottenere i finanziamenti del plafond sono stabilite con contratti tipo, approvati (come prevede la norma istitutiva del plafond) da una convenzione sottoscritta tra la Cassa depositi e prestiti e l'Associazione bancaria italiana; la convenzione definisce le linee guida per la stipula dei contratti. La procedura prevede che ogni banca attinga al plafond man mano che vengono concessi i mutui alle famiglie. Ogni singola banca non può finanziarsi, presso il fondo, per più di 150 milioni al mese; ma, in presenza di particolari picchi di richieste, la Cassa valuta, a propria totale discrezione, la possibi-

lità di andare oltre questo limite.

Naturalmente per le banche il finanziamento ha un costo: in base alla convenzione esso si ottiene aggiungendo all'Euribor (per i mutui a per tasso variabile) o all'Irs (per quelli a tasso fisso) un "margine". Il suo livello può variare nel tempo, in base alle condizioni di mercato, ma alcune condizioni sono destinate a durare: esso è tanto più elevato quanto più lunga è la durata del finanziamento e quanto meno solido patrimonialmente è ritenuto l'istituto di credito al quale i fondi vengono prestati (più la banca è forte, meno le costa il finanziamento della Cdp). A quelle più patrimonializzate (Tier 1 maggiore del 9%) la provvista del plafond costa, in base alla durata del prestito, tra l'1,50 e il 2%, oltre l'Euribor in caso di tasso variabile, e tra lo 0,90 e l'1,65%, oltre l'Irs per i finanziamenti a tasso fisso. Quando il Tier 1 scende sotto il

7%, il margine arriva a crescere anche di mezzo punto percentuale rispetto a quello chiesto alle banche più capitalizzate.

Alla fine, sommando il tasso base e il margine, per la banca fare provvista attraverso il plafond casa dovrà costare di meno di quanto deve pagare per ottenere capitali dal mercato (ovviamente, a parità di durata e rischio).

Gli effetti sulle famiglie

I tassi di interesse e le altre condizioni sono negoziati autonomamente tra la banca e il soggetto che chiede un mutuo. Cassa e Abi hanno, però, convenuto che il beneficio che le banche traggono attingendo al plafond deve «portare al miglioramento delle condizioni finanziarie offerte» a chi richiede un mutuo; un vantaggio, si legge sempre nella convenzione, che deve essere misurabile «in termini di riduzione del tasso annuo nominale, espresso in punti percentuali annui o in basis point annui» rispetto agli altri mutui. I finanziamenti del plafond non possono essere concessi per rifinanziare mutui già erogati.

Il consiglio di amministrazione della Cassa ha deciso di partire con un ammontare di due miliardi di euro, senza escludere che la cifra possa lievitare. La convenzione ha previsto una temporanea corsia privilegiata per le banche di credito cooperativo e per quelle classificate come piccole e minori: fino al 30 settembre a esse è riservato il 30% del plafond.

Gli strumenti normativi di attuazione sono completi. Ora occorrerà vedere sul campo come reagiranno i clienti e - soprattutto - le banche, monitorando il grado di utilizzo effettivo della provvista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le adesioni

01 | GLI ISTITUTI

Sono più di 20 le banche sottoscrittrici del plafond casa. Tra queste: Unicredit, Intesa San Paolo, Banca Sella, Credito valtellinese; Cassa di risparmio di Ravenna

02 | LA COOPERAZIONE

Presenti anche le banche di credito cooperativo di: Cesena e Ronta, Napoli, Frascati, Lavis-V. Cembra, Cambiano, Carrù, Spello e Bettana, Castenaso, Ravennate e Imolese, Ostra e Morro D'alba, Ripatransone, Riano, S. G. Rotondo, delle Prealpi, Genzano, Martellago e Venezia

Il funzionamento

I TETTI

Centomila euro per i lavori

I mutui richiesti per realizzare i soli interventi di ristrutturazione non possono superare i 100mila euro; diventano 250mila per l'acquisto di un appartamento che non ha bisogno di nessun intervento di manutenzione e si

elevano a 350mila quando si acquista un immobile che i muratori devono mettere a posto.

Entro questi limiti di importo, si può chiedere un mutuo che copre fino al 100% della spesa sostenuta

LE PRIORITÀ

Precedenza all'acquisto

In caso di un eccesso di domanda rispetto ai fondi disponibili, le banche dovranno concedere i mutui prioritariamente per l'acquisto della prima casa e alle giovani coppie, anche non sposate (uno

dei due componenti non deve superare i 35 anni e l'altro i 40), ai nuclei familiari con un disabile e ai componenti delle famiglie numerose (quelle con almeno tre figli).

Non è previsto un limite massimo di reddito.

I COSTI

Variabile sotto il 4%

A titolo di esempio Banca Sella applica per i mutui variabili del plafond casa un Taeg tra il 3,66% e il 3,74%, mentre per quelli a tasso fisso si oscilla il 7,00 e il 7,06 per cento, a seconda della durata

dell'ammortamento. Per l'acquisto i mutui possono durare da 15 a 30 anni, per tassi sia variabili sia fissi. Se il finanziamento è richiesto solo per ristrutturare l'abitazione, la durata massima è di 10 anni e la minima di sette

I DOCUMENTI

Come fare la domanda

Per chiedere ad una banca un mutuo ipotecario con finanziamento del plafond, chi è interessato deve compilare un modulo (anche dal sito di Cdp) per indicare se rientra nelle

categorie prioritarie, se il mutuo è richiesto per acquistare o ristrutturare una casa. Occorre anche specificare l'importo richiesto, la durata e se si vuole un mutuo a tasso di interesse fisso o variabile

Mercato. Finanziamenti al residenziale

Sostegno anche ai costruttori con i covered bond

■ La Cassa depositi e prestiti ha effettuato i primi quattro acquisti di covered bond emessi dagli istituti bancari per finanziare nuovi mutui fondiari. Queste operazioni sono diventate possibili con l'emanazione del decreto legge agosto 2013, n. 102 (legge conversione 204/2013), che oltre ad occuparsi di Imu e fiscalità immobiliare contiene anche misure relative alle politiche abitative.

L'articolo 6 di quel decreto ha disciplinato anche l'intervento della Cassa depositi e prestiti per allentare il credit crunch, sperando così di allentare il freno che tiene fermo il mercato della casa. La Cassa oltre a costituire un plafond casa (si veda l'articolo a fianco), con cui fare provvista alle banche per la concessione di mutui alle famiglie, è stata anche autorizzata ad «acquistare obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ...nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali».

Per realizzare queste operazioni la Cassa ha messo a disposizione tre miliardi di euro. Con questa nuova liquidità il sostegno alla domanda nel settore immobiliare potrebbe attestarsi sui cinque miliardi di euro. A questa cifra si arriva sulla base di una valutazione dell'Ance, l'associazione dei costruttori, secondo cui i mutui erogati dalle banche con la provvista della Cassa possono coprire il 60% del valore degli immobili. Sempre applicando i parametri Ance, il numero delle compravendite finanzia-

bili sarebbe di circa 26mila. Ipotizzando che l'80% riguardi la vendita di nuove abitazioni, per le imprese di costruzioni il giro d'affari sarebbe di 4 miliardi, una cifra che metterebbe in moto nuovi investimenti per 800 milioni di euro.

Le quattro operazioni già concluse, per un investimento complessivo di 750 milioni di euro, sono relative all'acquisto di covered bond emessi tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2014. Per sottoscrivere parte di un'obbligazione ga-

LA PROVISTA

A disposizione ci sono tre miliardi di euro per rilevare obbligazioni garantite su portafogli di prestiti per nuovi edifici

rantita emessa da UbiBanca (valore nominale 1 miliardo di euro, durata 10 anni), Cassa depositi e prestiti ha speso 200 milioni; altri 350 sono stati impiegati per comprare circa un quarto dell'ammontare complessivo del bond emesso da Banca Intesa San Paolo. Con i restanti 185 milioni sono state sottoscritti titoli della Banca popolare dell'Emilia Romagna (Biper) e dal Credito emiliano (Credem).

Finora non si ha ancora notizia della conclusione di nessuna operazione di questo tipo, ma Cassa può sottoscrivere anche titoli provenienti da cartolarizzazioni, purché esse siano effettuate applicando la legge 30 aprile 1999, n. 130, che disciplina la materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARE PUBBLICHE

**No all'esclusione
se il reato è estinto**

È illegittima l'esclusione dalla gara di appalto di una ditta il cui legale rappresentante è stato condannato per reati fiscali, se il reato è già stato dichiarato estinto

(Tar Campania - Napoli, sez. I, 25 marzo 2014, n. 1766)

■ L'esclusione dalla gara, ai sensi dell'articolo 38 del Dlgs 163/2006 (Codice dei contratti pubblici), non opera se il reato commesso, dopo la condanna, è stato dichiarato estinto.

IL DIBATTITO. L'aeroporto Magliocco un anno dopo

«I numeri in crescita ci danno ragione»

GIOVANNI PLUCHINO

Presente e futuro (fra certezze, speranze e, anche, timori) dell'aeroporto "Magliocco" di Comiso. Puntuali relatori, al "Circolo Nuovo", Enzo Taverniti e Rosario Dibennardo, rispettivamente amministratore delegato e presidente della Soaco, la società di gestione della struttura aeroportuale iblea. Presenti anche l'on. Sebastiano Gurrieri, già commissario alla Camera di commercio di Ragusa e Mario Papa, presidente del Consorzio turistico ibleo. Conduttore Turi Iudice, dinamico presidente del fiorenti sodalizio, che ha voluto incontrare i vertici del "Magliocco" ad un anno dalla presentazione, negli stessi locali, dell'"operazione aereoporto".

«Allora nutrivamo non poche perplessità - ha detto l'ing. Taverniti - ora i numeri (già 100.000 passeggeri) confortano il nostro lavoro e ci spingono a guardare con fiducia ed entusiasmo all'immediato futuro. Guardiamo a due obiettivi primari: il pareggio di bilancio al più presto (e, in ogni caso, entro i prossimi quattro anni) e il coinvolgimento del territorio».

«Speriamo di arrivare - ha aggiunto Taverniti - ai 250.000 passeggeri alla fine del corrente anno; cifra che potrebbe aumentare sensibilmente in virtù dei voli charter che sicuramente inizieranno con l'avvio della stagione calda. Per raggiungere i nostri obiettivi stiamo lavorando a 360 gradi, cercando di portare al "Magliocco" più Compagnie aeree, oltre alla Ryanair, che sta mantenendo le premesse e che sta avviando nuove tratte, sia sulle rotte nazionali che internazionali. Vogliamo evitare, insomma, di fare la fine di quegli aeroporti (Forlì, tanto per fare un esempio), che hanno chiuso per essersi affidati ad una sola compagnia aerea».

«Stiamo pensando - ha poi detto Dibennardo - anche al trasporto merci, al servizio della economia agricola; in proposito abbiamo già avviati contatti con la compagnia di bandiera, per riservare parte delle stive dei loro aerei alle merci. E, certi della crescita del nostro aeroporto (già al 29° posto in Italia), stiamo programmando l'ampliamento dell'area sterile, con gli imbarchi che verranno effettuati al piano superiore, e della zona arrivi. Inoltre stanno per essere avviati i bandi per i locali commerciali».

La soddisfazione di Dibennardo e Taverniti per i risultati fin qui ottenuti dallo scalo comisano. «Adesso tocca ottimizzare i collegamenti con le province limitrofe e regolare i parcheggi»



DA SINISTRA: PAPA, DIBENNARDO, TAVERNITI, GURRIERI E IUDICE

ti i bandi per i locali commerciali».

«E non trascureremo - ha aggiunto Taverniti - di occuparci di altri due importanti problemi: quello dei collegamenti con le province limitrofe di Agrigento e Caltanissetta, e quello dei parcheggi che saranno a pagamento (dopo la prima mezz'ora di sosta), ma che consentiranno di far fronte anche alle emergenze».

Poi, l'on. le Gurrieri ha sottolineato il concreto impegno (durante la sua gestione) della Camera di Commercio per la promozione del "Magliocco", citando anche l'accordo con la Soaco per la pubblicizzazione, all'interno dell'aerostazione, dei nostri prodotti enogastronomici

di eccellenza, e quindi l'iniziativa per un corso di inglese per i tassisti regolarmente accreditati.

Quindi Mario Papa ha posto l'accento sulla necessità di incrementare l'arrivo di voli charter con turisti destinati a soggiorni di più giorni sul nostro territorio.

Ma il futuro del "Magliocco", hanno poi giustamente sottolineato Taverniti e Dibennardo, non sarà tutto in discesa. Ci sarà da affrontare e superare la spesa per i controllori di volo (attualmente sostenuta dalla Regione) che dovrebbe essere coperta dallo Stato. In tal senso si sono avuti ripetuti (e, a quanto, positivi) contatti con il ministro Lupi.

TASSE. Il ministero per l'Economia: l'imposta per le aziende e quella per le persone caleranno anche nel 2015

Taglio Irap, nel 2014 prevista una riduzione del 5 per cento

ROMA

●●● La riduzione dell'Irap per le aziende, così come il taglio dell'Irpef per i lavoratori con redditi medio-bassi sarà attuato quest'an-

no. Già nel 2014 lavoratori e imprese beneficeranno della riduzione.

È quanto precisano fonti del ministero dell'Economia che, in rela-

zione ad alcune ipotesi pubblicate ieri, hanno affermato che non c'è alcuna ipotesi di rinvio degli interventi che saranno realizzati come programmati.

Sarebbe del 5% la riduzione dell'Irap che il governo intende realizzare quest'anno con l'aumento dell'aliquota, dal 20 al 26% sulle rendite finanziarie (titoli di Stato esclusi) che scatterebbe dal 1 lu-

glio.

Il taglio del 10% arriverebbe dal 2015. L'ipotesi, già circolata nei giorni scorsi, è stata confermata ieri da esperti vicini al dossier.

Sarebbero ancora in corso le verifiche per scegliere come ridurre il prelievo, se con un taglio di aliquota o con l'aumento delle deduzioni base legate al costo del lavoro.

ECONOMIA. Prestiti a tassi agevolati da tre a ventimila euro per avviare un'attività

Microcredito, arrivate 47 richieste in tre mesi Si punta all'artigianato

● Iniziativa rivolta ai giovani grazie alla collaborazione tra le diocesi di Ragusa e Noto e la Camera di commercio

Beneficiari saranno i giovani dai 18 ai 35 anni, ma anche tutte le persone che hanno perso il lavoro. In totale è di 375 mila euro l'impegno dei tre enti. Chiusi i termini per non creare false attese.

Davide Bocchieri

●●● Quarantasette richieste presentate in 3 mesi. Tant'è che i promotori dell'iniziativa hanno dovuto al momento chiudere i termini per non creare false attese e per consentire l'esame di tutte le pratiche. Tanti i giovani che hanno presentato la loro idea progettuale, ma non sono mancate anche persone adulte che hanno perso il lavoro e che cercano un riscatto grazie all'aiuto del microcredito, iniziativa nata dalla collaborazione tra le diocesi di Ragusa e Noto e la Camera di Commercio. L'iniziativa prevede un prestito a tassi agevolati da 3 mila a 20 mila euro per avviare un'attività nei settori dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dei servizi. Beneficiari giovani dai 18 ai 35 anni, ma anche persone che hanno perso il lavoro. In totale è di 375 mila euro l'impegno dei 3 enti (150 mila Camera di Commer-



Renato Meli

cio e diocesi di Ragusa, 75 mila euro la diocesi di Noto che ha solo quattro comuni che ricadono in provincia di Ragusa). Un impegno triennale che consentirà, a pieno regime, finanziamenti per 1,125 milioni di euro. Un'iniziativa che potrà generare un centinaio di posti di lavoro. Tutte le fasi sono gestite attraverso norme chiare e trasparenti, ad iniziare dall'avviso pubblico. Una commissione, sulla base di

criteri rigorosi, ha esaminato le istanze. Sedici non sono state ritenute ammissibili, mentre per le altre è in corso la fase successiva di istruttoria. Oggi verranno inoltrate le prime due richieste di finanziamento alle banche convenzionate. I primi finanziamenti potrebbero arrivare già a maggio. Gran parte delle domande presentate riguardano il sostegno ad attività imprenditoriali nel settore del commercio, poche quelle nel settore del turismo. Una buona metà delle istanze riguarda il capoluogo, a seguire Vittoria, Comiso, Scicli e Modica. A spiegare il senso di questo intervento voluto dalla Chiesa locale in collaborazione con la Camera di Commercio, è il direttore dell'ufficio diocesano della Pastorale sociale e del Lavoro, Renato Meli.

«Ci sono alcune parole chiave di questo progetto che sono legate poi alla dottrina sociale della Chiesa: carità, che passa anche dalla promozione del lavoro, legalità, formazione e informazione. Al centro - spiega - c'è la persona, la dignità della persona che va salvaguardata a 360 gradi. Perché arrivano tante persone disperate, ed in questi contesti sappiamo bene che si possono innestare situazioni gravissime come quelle dell'usura». («DABO»)